

Leonard e Hagler, domani di fronte, si punzecchiano alla presentazione

Il match del secolo. O no? Dubbi e paure attorno al ring di Las Vegas



Leonard e, nel tondo in alto, Hagler durante la presentazione del match

Dal nostro inviato
 LAS VEGAS — Appena firmato il contratto per il super fight di domani sera tra Sugar Ray Leonard e Marvin Hagler lo scorso 3 novembre all'hotel Waldorf Astoria di Manhattan, i giornali si scatenarono in una titolazione a sensazione: «Il dolce Sugar ritorna nelle corde, ma scommette la sua vista». Nel 1982 il dottor Ronald Michels aveva operato Leonard per distacco della retina all'occhio sinistro nel Jones Hopkins Hospital di Baltimora il 9 novembre di quell'anno, nel corso di un publicizzato meeting al Cici Center della città sulla costa atlantica e ripreso dalla televisione. Ray, bello, ricco e famoso, annunciò il suo ritiro dalle boxe davanti a 9 mila persone. Attorno a lui, in una atmosfera tra il malin-

conico e lo spettacolare, c'erano il suo manager Angelo Dundee, combattenti come Ken Norton, Muhammad Ali e Marvin Hagler. Davanti al microfono il campione dei writer e del superwelter, 33 vittorie (di cui 23 prima del limite), una sola sconfitta (contro Duran nell'80), 30 milioni di dollari guadagnati in carriera, ammetteva sinceramente: «Ogni giorno mi chiedo se lasciare o continuare e ogni giorno trovo una risposta diversa. Alla fine ho dovuto prendere una decisione e non voglio tornare più su questa è la mia risposta definitiva. Non mantengo la parola. Nonostante un secondo intervento, questa volta all'occhio destro, il 13 febbraio di due anni dopo, nell'84, Leonard tornò nel ring e fu un successo su questo». Contro il parere dell'oculista

che lo operò la prima volta, ma confortato dalla diagnosi del secondo, il dottor Ryan, Ray «Sugar» incontrò a Worcester il modesto Kevin Howard, ingaggiato per 125 mila dollari. Malgrado l'allenamento e la sua indiscutibile classe, a distanza di 27 mesi dal suo ultimo match, Leonard apparve l'ombra del formidabile danzatore del ring Vinse per Kot alla nona ripresa, ma rischiò una fine ingloriosa, subendo un knock down nel quarto round. Un pugno tanto netto quanto pesante che lui non aveva visto colpa della vista diftosa o del riflessi appannati? Ray «Sugar» si concesse appena il tempo di una doccia calda e negli spogliatoi, toccandosi la vista diftosa o del riflessi appannati? Ray «Sugar» si concesse appena il tempo di una doccia calda e negli spogliatoi, toccandosi la

Pugilato

Dal nostro inviato

LAS VEGAS — Alla conferenza stampa di presentazione nel salone delle feste del Caesar's Palace, del mondiale dei medi (Wbc), tra riflettori flash dei fotografi, clima da convention presidenziale, sotto gli occhi di 130 giornalisti accreditati di 31 paesi (record assoluto), c'è stato un gustoso duetto, degno della migliore tradizione del teatro dialettale italiano. Angelo Dundee, manager di «Sugar» Leonard, calabrese di Coezza, emigrato negli Stati Uniti dall'età di 18 anni «Io ho già al mio fianco il vincitore ve lo presento a Leonard. Con lui faremo una festa eccezionale in un ristorante italiano. Due minuti più tardi Pat Petronelli, origini foggiane, patron di Hagler ha replicato: «Caro Angelo ho sentito quello che ha detto. Andrei io a cena e mangerei pasta e fagioli, ma per festeggiare Hagler». Un duetto che ha sempre tenuto le tenaglie che si po-

teva leggere sui volti dei due contendenti. Marvin Hagler, occhialoni da sole barbetta e baffi, tuta da ginnastica e presentato con un curioso copricapo rosso con ricami dorati, con una visiera ed una coda sul collo Leonard più sobrio nel guardaroba ma più nervoso ha risposto alle provocazioni dell'avversario ed alle domande impertinenti dei cronisti con un tocco da libro Cuore. Sentite lo sfidante in versione Edmondo De Amicis: «Non ho mai dedicato nella mia vita un match a qualcuno. Questa volta lo faccio per i bambini malati di cancro di un istituto di New York che sono destinati a morire».

Sotto l'abile regia di Bob Arum, boss della Top Rank, avvocato newyorkese che ha spostato il baricentro dei propri affari in questo lembo del deserto del Nevada, il cerimoniale ha seguito ritmi e scansioni cinematografiche. A sgombrare il terreno da polemiche e sospetti è stato delegato Duan Ford responsabile della commissione medica dello Stato del Nevada. A lui è spettato il compito di tranquillizzare tutti sulle condizioni fisiche di Leonard. L'ultimo controllo oftalmico effettuato da una équipe di medici non di parte ha confermato che gli occhi di «Sugar» sono sani. «Gli esami sono stati scrupolosi. Non ci sono rischi superiori alla media», ha sentenziato Duan Ford prendendosi la sua buona dose di responsabilità. E con le sue parole ha spazzato via, almeno nelle intenzioni degli ingordi organizzatori, i dubbi ed i sospetti legati al clamoroso ritorno alla boxe di Leonard, dopo due operazioni per distacco della retina.

Ma i Petronelli Brothers fanno parte del gioco e rastrellano un 33% del guadagno del loro protetto, Hagler. Gli interrogativi tuttavia restano. Tutto troppo vero, troppo perfettamente costruito. Tito Lactoreo, padrone del Luna Park di Buenos Aires, intenditore di pugilato, manager e scopritore di Carlos Monzon non intende sognare «Io in coscienza fossi stato il suo manager, visto i precedenti clinici di Leonard, lo avrei scongiurato a tornare a combattere. E poi senza nemmeno un match di collaudo. Ecco questo particolare non mi convince per niente».

America's Cup '90 forse nuova barca per Cino Ricci

ANCONA — Possibile rientro di Cino Ricci, lo skipper di «Arcturion» la barca che prese parte alle famose regate all'America's Cup del 1980. Ne ha accennato lo stesso Ricci all'inaugurazione del Salone nautico dell'Adriatico. È stato poi il responsabile dell'ufficio stampa dell'Ente Fiera di Ancona a confermare l'indiscrezione dichiarando: «Dopo lo scioglimento del club «Arcturion» e l'Italia». Marche potrebbe svolgere la stessa funzione coadiuvante avuta a suo tempo dall'Agna Khan. Limpego potrebbe venire assunto da un "pool" di imprenditori locali ed etni pubblici. Sulla stessa falsariga si è pronunciato il presidente del Centro promozione immagine di Ancona, Ateo Moretti: «Stiamo lavorando per coordinare un consorzio che scenda in campo con l'equipage di Cino Ricci».

Oggi si assegna lo scudetto serie A/1 rugby

ROMA — Il Consiglio della Federazione Italiana Rugby assegnerà il titolo dei prossimi campionati Serie A/1 e A/2 iniziati il 13 settembre, Serie B, C/1 e C/2, il 27 settembre. Indicativa invece la data di inizio dell'attività regionale, fissata al 4 ottobre. Oggi, ultima giornata, si assegna lo scudetto di serie A/1. La retrocessione Per lo scudetto la lotta a distanza è tra il Petrarca Padova impegnato a Brescia con la Serrigemma, mentre il Benetton ha il vantaggio di giocare in casa contro il Doko Calvisano. Ma ecco il programma Serigemma-Brescia-Petrarca Padova, Blue Dawn Mirano-Astari Catania, Deltaia Rovigo-Faroborg Casale Parmalib-malini Milano, Scavolini IFA-milano-Cus, Sestini Treviso-Doko Calvisano.

Pietro Mennea alle Canarie? No, è a Montecarlo

ROMA — Si potrebbe definire un giallo Pietro Mennea che dovrebbe ritornare a correre il 1200 metri, per la Fidal è alle Canarie ad allenarsi coi velocisti azzurri, poi un disappunto di agenzia (Ansa) in forma di lettera, con Mennea ieri sarebbe stato visto a Montecarlo e avrebbe partecipato al «Ballo della Roma». Ora resta da domandarsi: possibile che la Federazione atletica non conosca le mosse del suo campione? Tanto vero che il presidente Nebiolo e il città Rossi lo danno ancora alle Canarie. Intanto Donati, il responsabile dello sprint, lo ha aspettato invano ieri a Las Palmas.

Play-off passano Santal e Kutitla

ROMA — Kutitla (Falconara e Santal) e Santal (Falconara e Kutitla) sono qualificate per le semifinali del play-off scudetto maschile di pallanuoto. Dunque, gli spareggi in programma per martedì prossimo. Tartarini (Varese) e Bologna e Palmieri (Enna) e Palmieri (Enna) sono stati eliminati. Quest'ultimo risultato di ieri Acquapozzila-Kutitla 0-3, Enna-Palmieri 3-0, Busto Arsiziano 2-3, Ciesse-Tartarini 3-0.

Maori Venture ha vinto il Grand National

LIVFRPOOL — Il cavallo Maori Venture ha vinto il Grand National, la più prestigiosa corsa sleigh del mondo. Maori Venture ha conquistato la vittoria con una vigorosa rimonta finale, concludendo con cinque lunghezze di vantaggio su The Asarvich.

Vinco e Sisley e Posillipo

ROMA — Risultati della terza giornata di ritorno dell'1.ª serie di calcio. Vinco Montrolan Savona-Aliberti 1-0, Napoli 2-0, Werder Braggasco-Erg Recco 9-1, Molinari Civitavecchia-Fiamme Oro 8-7, Orig Marine Posillipo-Pavia Ferrara Ortiga 4-7, White Sun Arenzano-Raffi 1904 8-8. Classifica Serie B/1, Posillipo 23, Arenzano 19.

Minervini secondop negli Usa

AUSTIN — Lo statunitense Minervini ha migliorato il proprio primato nazionale delle 200 yarde stile libero in vasca piccola con 1'33"03 nella seconda e penultima giornata dei campionati universitari degli Stati Uniti. L'azzurro Giovanni Minervini si è piazzato secondo nella finale delle 100 yarde a rana in 54"38.

Operato due volte, Leonard rischia grosso ma dice «Hagler è il mio Everest»

Una sfida negli occhi di Sugar

Juanita, mia moglie. Ho deciso di ritirarmi. Mi manca la fiducia di una volta e sentivo i piedi freddi. Era la replica di un copione già recitata due anni prima a Baltimore. Dietro l'angolo i mercanti del pugilato erano pronti per la sfida con Hagler e sogni di miliardi. «Marvellous» è sempre sembrato scettico sulla possibilità di un fight con Leonard anche se, messo alle strette come un animale braccato, replicava: «Per difendere la mia cintura sarei costretto a mirare anche agli occhi di Leonard e fargli molto male. Spero che ciò non avvenga». Invece accadrà. Esattamente tra poche ore sul mega ring del mega albergo di Las Vegas per 130 miliardi di lire, la gioia della televisione moderna Moloch divoratore di persone e cose, alla peren-

nuova ricerca di spettacolo e nuovi eroi e l'ammarezza di buona parte degli esperti di boxe. Questi ultimi, dietro l'avvenimento vedono troppa corinne fumogena, molti assegnati a sei zeri ed un rischio clinicamente calcolato per la salute di Leonard che può avere conseguenze tragiche. La domanda niente affatto speculativa è perché Leonard appagato e miliardario nella sua villa faraonica del Maryland si è gettato nell'impresa più difficile? «Non per soldi, ma per gloria» era lo slogan scismatico e telegrafico da spot pubblicitario del Leonard dei giorni migliori. Oggi che ha assicurato la sua vista presso i Lloyd di Londra e gira con la rassicurante certificazione del perito in tasca, come un burocrate ampievole, va accettata una spiegazione più filosofica. La sostanza è la

stessa con uomo in competizione con se stesso, una molina esistenziale che ti fa accettare i sacrifici e i pericoli di uno sport duro, a volte spietato. «Non si tratta di denaro», afferma — ma di me stesso, della mia realizzazione. Mi è mancato qualcosa. Non nella vita privata, ma nella mia barriera di pugile. Ho sempre cercato l'assoluto, come gli scalatori che vogliono raggiungere la punta dell'Everest solo perché questa montagna esiste. Hagler è per me l'Everest. Hagler è semplicemente tutto. Motivazioni nobili, espresse con convincenti parole. Leonard mantiene lo stile del gentleman e l'eleganza del savoir faire anche fuori delle dodici corde. Restano sullo sfondo, come nete ombre, dietro il super fight, dietro il balletto del circo del pugili, la crudeltà di uno sport che qui

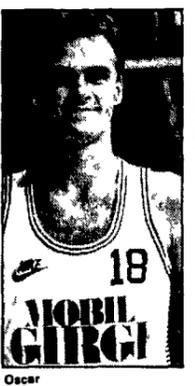
backo ed hanno combattuto fin oltre la soglia di sicurezza a 39 anni. Oggi Clay ha 45 anni e Ray 67 e sono gravemente malati. Ali è affetto da una forma di encefalopatia cronica che gli procura tremori agli arti, lo fa camminare a falci, gli rallenta i movimenti e la coordinazione. Robinson è ricoverato in un ospedale di Los Angeles con il cervello e il sistema nervoso divorato da una impacciabile malattia pruriginosa. Ma il pugilato non cammina più, haibetta frai senza senso. Il «ballerino» si sta spegnendo. Due malati, due ingombranti spettatori per Leonard che volere a tutti i costi tornare al ring, che si diano medici e ragione per inflarsi coi pesanti guantoni.

Marco Mazzanti

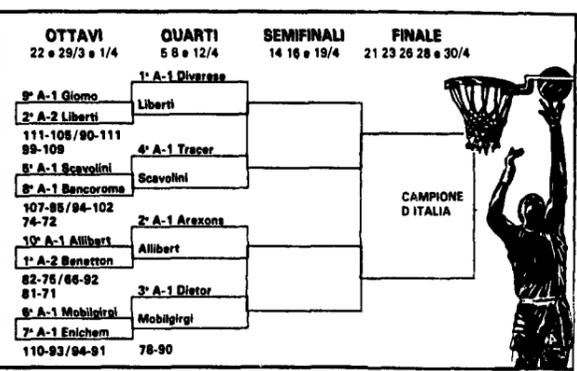
Ancora Tracer-Scavolini Cantù conferma Recalcati Firenze all'esame Varese E la Mobilgirgi inguaia la Diator

ROMA — Un campionato di basket dai forti toni emotivi quello che da oggi si presenta all'ennesima selezione dei quarti di finale. Ieri nell'ultima semifinale la Mobilgirgi Caserta è andata a vincere a Bologna (90-78) mettendo nel gua la Diator. Oggi la sorprendente Liberté, unico team di A2 promosso, è apparentemente senza scampo in casa della Divarese migliore formazione della serie A2. Cantù conferma Recalcati, Scavolini. Una gara questa (si gioca alle 20.30) che ha introdotto in un campionato già di per se

molto eterogeneo, una nuova e folle variante, quella del fatto, che vuole la squadra di Petrarca costantemente opposta (e sconfitta) ai ragazzi di Peterson.



Oscar



Beh, il Banco di Roma è fuori dai play-off, eliminato dalla Scavolini nella partita di spareggio. A 39' dalla fine, col Banco in testa di 3 punti l'arbitro Montella ha fischiato un fallo volontario a carico di Sbarra, urtato a metà campo con Davis in modo al più apparso casuale. Davis ha realizzato i due liberi palla in possesso della Scavolini che dopo 29' ha realizzato con Natali un canestro e il susseguente tiro libero Vittoria finale della Scavolini. Non si vuole qui discutere la

Il fallo volontario ha colpito proprio me e il Banco
 di DIDO GUERRIERI

A una settimana dal Gran Premio del Brasile il «mercato» si è chiuso senza colpi a sensazione

Tutti gli uomini e le macchine della F1

Auto
 BOLOGNA — Ad una settimana dal via del campionato mondiale di Formula 1 la griglia dei piloti partecipanti è praticamente definita. Brabham e Tyrrell hanno atteso fino all'ultimo per la iscrizione delle loro seconde guide, e le scelte sono cadute rispettivamente su Andrea De Cesaris e Jonathan Palmer che evidentemente si sono presentati a Bernie Ecclestone e Ken Tyrrell, i due team manager, con sponsor

più munifici rispetto ad alcuni rivali. Il mercato piloti per questa stagione 1987 non ha registrato colpi sensazionali. Il più importante l'ha messo a segno la Ferrari portando a Modena l'austriaco Gerhard Berger, proveniente dalla Benetton 27 anni, veloce e grintoso, è uno dei più autorevoli rappresentanti della nouvelle vague dei piloti di F1. Il nuovo responsabile tecnico del «Cavallino», John Barnard, crede ciecamente in lui. Ed effettivamente, con una Ferrari tornata a dei buoni livelli di competitività, Berger potrebbe risultare la

vera sorpresa di questo mondiale. Un altro significativo trasferimento è quello di Stefan Johansson dalla Ferrari alla McLaren. Con questo ingaggio la scuderia inglese ha ottenuto due vantaggi: quello di potersi avvalere di un pilota ancora giovane ma anche esperto per di più in cerca di rivincite dopo le due magre stagioni passate al «Cavallino». In secondo luogo Johansson potrà essere valida pedina nel gioco di squadra togliendo punti preziosi, nella volata al titolo mondiale, ai rivali del suo compagno Alain Prost.

Non altrettanto potrà fare il debuttante giapponese Nakajima che potrà dare ben poco aiuto ad Ayrton Senna in casa Lotus. Confermatissimi invece l'accoppiata Fiquet-Manelli alla Williams. Il brasiliano e il britannico si guardano sempre in cagnesco e terreranno di arrivare al titolo mondiale ognuno per conto proprio cioè senza alcun gioco di squadra. Debuttante sarà anche lo spagnolo Adrian Campos che sarà alla guida della Minardi. Fra i piloti italiani si registrano alcune importanti novità. Anzitutto il ritorno di Eddie Cheever (alla Arrows), poi gli ingressi in pista stabile nel «grande Circo» dei giovani e promettenti Alex Caffi (Osella) e Ivan Capelli (March), infine, come si diceva, il rientro all'ultimo turno di Andrea De Cesaris (Brabham). Complessivamente nel lotto dei 26 piloti iscritti, ben nove, cioè più di un terzo, sono italiani. Un primato significativo. Gli appassionati di automobilismo di casa nostra sperano evidentemente che a questo primato faccia seguito un'adeguata rispondenza di vittorie. A tutt'oggi l'unica incertezza nella griglia di piloti e macchine di questo mondiale 1987 riguarda il team Ligier. La scuderia francese, rimasta senza motori dopo il divorzio sancito dall'Alfa Romeo, disenterà il Gran Premio del Brasile (come la Lola) in attesa di trovare nuovi propulsori (Renault?). Fra i piloti rimasti disoccupati fa spicco il nome dell'ex ferrarese Patrick Tambay. Senza guida sono anche Giacomo, Martini, Pirro, Dumfries, Baldi, Jones, Rothengatter, Berg.

Walter Guagnelli

Così la griglia

- | | |
|-----------------------|------------------------------|
| 1 Alain Prost | McLaren Mp 4/D Tag |
| 2 Ayrton Senna | Lotus 99 T Honda |
| 3 Jonathan Palmer | Tyrrell Dg 016 Ford Cosworth |
| 4 Philippe Streiff | Tyrrell Dg 016 Ford Cosworth |
| 5 Nigel Mansell | Williams Fw 11 B Honda |
| 6 Nelson Piquet | Brabham Bt 56 Bmw |
| 7 Riccardo Patrese | Zakspeed 871 |
| 8 Andrea De Cesaris | Zakspeed 871 |
| 9 Martin Brundle | Lotus 99 T Honda |
| 10 Christian Danner | Agas Jh 22 Ford Cosworth |
| 11 Satoru Nakajima | March 871 Ford Cosworth |
| 12 Ayrton Senna | Arrows A 10 Megatron |
| 13 Pascal Fabre | Arrows A 10 Megatron |
| 14 Ivan Capelli | Benetton B 187 Ford Turbo |
| 15 Derek Warwick | Benetton B 187 Ford Turbo |
| 16 Eddie Cheever | Osella Fa 1 L |
| 17 Thierry Boutsen | Minardi M186 Motori Moderni |
| 18 Alessandro Caffi | Minardi M186 Motori Moderni |
| 19 Adrian Campos | Ligier Js 29 |
| 20 Alessandro Nannini | Ligier Js 29 |
| 21 René Arnoux | Ferrari F1 87 |
| 22 Piercarlo Ghinzani | Ferrari F1 87 |
| 23 Michele Alboreto | Ferrari F1 87 |
| 24 Gerhard Berger | Lola Lc 87 Ford Cosworth |
| 25 Philippe Alliot | |